

Nel favoloso mondo di Nick Bollettieri In Florida giocando a tennis

di Enrico Alexis

Un'accademia del tennis dove si respira aria di competizione e facilmente si assimila un sistema di vita tutto improntato sul «voglio arrivare», dove il dialogo più ricorrente è quello sulla possibilità di diventare un grande giocatore. E' un sogno che può diventare realtà.

Ed è quanto succede a Bradenton, Florida, alla Nick Bollettieri Tennis Academy. Qui si coniugano il massimo dei comfort col massimo dell'impegno. Per chi decide di andare in inverno la sorpresa sono i 25 gradi, non meno, nel periodo più freddo (qualche settimana in dicembre). Per il resto dell'anno il Golfo del Messico, su cui Bradenton si affaccia, garantisce un magnifico clima tropicale.

Si arriva in aereo, via New York, a Sarasota, a pochi minuti dall'Accademia. Qui è pronta una macchina ufficiale. Da questo momento l'ospite è sotto la diretta responsabilità dell'Accademia stessa, e questa è sicuramente una notizia confortante per tutti i genitori. Dopo dieci minuti ci si ritrova tra i campi da tennis, immersi in un clima, oltre che tropicale, decisamente sportivo.

L'Assistente esecutivo, miss Carolina, dà il benvenuto e fornisce tutte le indicazioni, compreso il numero dell'appartamento assegnato come alloggio. E immediatamente ci si ritrova catapultati in pieno agonismo. Un Supervisor, infatti, classifica la «matricola» nel gruppo più adatto al suo livello di gioco. L'ultima parola spetta comunque a Gabriel, Camp director, un vero e proprio Tutor, che si occupa dell'allievo per l'intera durata della sua permanenza ed anche nel caso in cui questi torni in futuro. Nessuna illusione però: gli istruttori e gli allievi hanno lo stesso tipo di preparazione, perciò bisogna abituarsi all'idea di lavorare sodo: esperti e principianti hanno gli stessi doveri.

Per chi si iscrive come «full time» la giornata comincia alle 7. Per chi, invece, sceglie di continuare a studiare ci sono due scuole in prossimità dell'Accademia; una, equivalente alle nostre scuole medie; un'altra, paragonabile alle superiori: in questo caso la giornata comincia alle 6.15. La colazione viene servita dalle 7 alle 7.45. Alle 8 comincia il programma.

La direttrice Pat Dougherty dell'High Tech inizia con l'analizzare in video room, insieme agli allievi, la tecnica e la strategia del tennis, proiettando eccitanti



Il maestro Enrico Alexis con il celebre tennista americano Nick Bollettieri a Bradenton.

immagini di famosi match tra campioni, il tutto con musica in sottofondo. Questa fase dura circa 45 minuti. Subito dopo, e fino alle 12, si lavora sul campo.

Quindi scatta il Luch time. La mensa dispone di due ristoranti self-service, aperti sino alle 13.20. Si consiglia di non trattenersi troppo a tavola; Infatti, alle 13.30, si ritorna in campo, sino alle 17. Dalle 17 alle 17.45 si svolge la preparazione atletica e pesistica — occupazione di Kurt — in una palestra attrezzatissima e con l'aiuto di due preparatori.

Dinner time sino alle 19.00. Dopodiché il tempo per farsi una bella doccia e cambiarsi per la sera.

Due o tre volte alla settimana ci si ritrova in località adiacenti all'Accademia: una divertente pista di kart, immensi supermercati, divertenti negozi e, naturalmente, la splendida spiaggia della Florida...

La giornata termina alle 22. A quest'ora tutti rientrano nei propri appartamenti, pena salate multe (abbastanza cattivello mister Chip). Il rigore paga! Chi decide di passare la serata in Accademia può svagarsi al Recreational center, chiamato da tutti gli allievi «rec»: dispone di un maxi-video per i film, di due tavoli da biliardo e di vari videogiochi, oltre che di un piccolo bar. Chiusura, ovviamente, alle 22.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici il factotum è il Camp director, Gabriel Jamarillo. Gli esercizi li ha inventati tutti lui. Ogni giorno dalle 13 alle 13.30 c'è una riunione dedicata alla formazione dei programmi. Nell'Accademia si cerca di far giocare il più possibile, dando privilegio alla tattica offensiva. «Picchia la

palla!», è la frase più ricorrente. E lo scopo è quello di rendere gli allievi sempre più determinati.

Vengono organizzati anche molti incontri e tornei interni, proprio per rendere familiare il ritmo delle gare. E Nick Bollettieri esamina gli aspiranti campioni ogni lunedì, dando indicazioni al Supervisor circa eventuali carenze o difetti e sul programma specifico da affrontare. Anche per quanto riguarda il peso Nick è molto selettivo: guai a presentarsi con qualche etto di troppo, pena un duro lavoro in Weight room.

Disciplina, dunque, ma anche il piacere di poter assistere agli allenamenti di grandi campioni, che a volte passano qualche settimana allenandosi all'Accademia, mai comportandosi da primedonne. Nick non lo permetterebbe; e, se siete fortunati, potrete mangiare «fianco a fianco» con il simpatico André o con Jim Courier, o con diversi giocatori tutti in classifica ATP.

Gli alloggi, infine, sono dotati di ogni comfort: tv cable-color, due letti per stanza, due stanze per appartamento, aria condizionata, due bagni, vista sui campi. Ci sono poi due lavanderie self-service gratuite, due piscine, una jacuzzi, idromassaggi, palestra, quattro campi al coperto, 39 campi all'aperto, sei in terra verde americana (leggermente più veloce della nostra), una sala studio, un negozio con le esclusive Nick Bollettieri e un numero illimitato di macchine ufficiali e pullman. Il tutto «corredato» dalla simpatia e dalla gentilezza che hanno reso famosa l'Accademia.